

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 2247 del 21/09/2019**

**E oggi, al termine della seconda giornata di kermesse, sono già più di 500 le utenze SPID attivate dagli operatori della Provincia**

## **A Trento Smart City i "cittadini digitali" di Fuggetta**

**Alfonso Fuggetta, professore di informatica al Politecnico di Milano, e autore di un saggio sulle competenze necessarie per muoversi nel mondo digitale, ha partecipato ad un doppio appuntamento oggi a Trento Smart City. Dapprima a Palazzo Geremia intervistato da Paolo Mantovan, direttore del quotidiano "Il Trentino", ha spiegato in che modo è possibile attivamente "essere cittadini in una società "iperconnessa". Il secondo incontro era nell'ambito di una chiacchierata informale insieme a Giampaolo Pedrotti, capo ufficio stampa della Provincia, e al pubblico di Piazza Duomo com'è nello stile degli aperitivi digitali di Trento Smart City.**

Quello con **Alfonso Fuggetta**, nella seconda giornata di Trento Smart City, è stato un incontro denso di riflessioni intorno alla "cittadinanza consapevole nell'era digitale" e sul come agevolare il processo che porta alla crescita non tanto di cittadini digitali, quanto di persone in grado di vivere consapevolmente nuovi contesti in cui internet e le tecnologie non sono solo strumenti a disposizione ma un costituente particolarmente importante dell'esistenza.

Proprio per la complessità insita nei processi di trasformazione digitale, non è possibile, secondo Fuggetta, semplificare nel senso di sminuire il concetto: il digitale è un elemento intrinseco e costitutivo della cultura e della cittadinanza di questi nostri tempi e non semplicemente un settore o un ambito parallelo e/o separato rispetto al resto della società.

Solamente i cittadini più maturi e consapevoli saranno in grado di muoversi in un mondo sempre più complesso e "articolato". Sono questi, quindi, secondo la definizione di Fuggetta i veri e propri "cittadini digitali". Educazione necessaria anche e soprattutto per i cosiddetti nativi digitali, molto meno maturi digitali di quanto si pensi, e che hanno bisogno di un percorso educativo nuovo, che vada ben oltre il semplice addestramento all'uso delle app o lo studio della tecnologia, in quanto la potenza e la pervasività degli strumenti e dei paradigmi del digitale richiedono un salto di qualità nel livello di maturità, nelle competenze e conoscenze di cultura generale e nei modelli cognitivi e comportamentali. Concetto, quello della complessità del rapporto tra digitale e giovani, che è emerso anche nell'incontro di venerdì dedicato al cyberbullismo con Paolo Picchio.

Alfonso Fuggetta ha illustrato le potenzialità e i rischi della rivoluzione digitale avvisando però che, a parte il conoscere il funzionamento degli strumenti digitali, per contrastare *fake news* o *hate speech*, non basta avere ben presenti le regole o essere alfabetizzati in informatica. Vi è la necessità assoluta di individuare metodi nuovi, originali ed esaustivi per affrontare questa iper-connessione nella quale siamo immersi in ogni aspetto del quotidiano: alla base di questo processo, la ricetta principe resta l'educazione dei giovani e non semplicemente la loro formazione. E a proposito di 5G, secondo Fuggetta bisogna riuscire a contenere gli allarmismi, fino a prove contrarie di evidenza. Sicuramente porterà un cambio radicale di dinamiche nell'utilizzo delle reti mobili, che non potrà comunque lasciarci indifferenti. Così come non lo è stato l'arrivo degli smartphone a inizio anni 2000, oggi veri e propri computer dalle infinite possibilità. Piuttosto quindi che "spaventarsi" per i possibili rischi, varrebbe la pena considerare con entusiasmo quelle che potranno essere le novità. Anche nel mondo del lavoro, il digitale ha portato comunque nuova occupazione e nuove professioni. Ciò che è la sfida del cambiamento non necessariamente è da demonizzare a priori.

Vantaggi e rischi devono essere opportunamente bilanciati, insieme allo sviluppo delle competenze necessarie per essere in grado di sfruttare in pieno le innovazioni che arriveranno, in svariati ambiti, dalla produzione industriale a quella manifatturiera ed agricola, passando per l'automazione digitale. Progettualità, leadership, lavoro e sviluppo sono però fattori necessari affinché queste opportunità possano effettivamente diventare concrete. Parlando di amministrazioni pubbliche, la novità del digitale non è tanto quella di portare nuovi servizi, ma piuttosto di semplificare i rapporti tra cittadini e operatori.

Anche Alfonso Fuggetta così come molti altri protagonisti di Trento Smart City, ha poi proseguito la chiacchierata spostandosi in ambito social network in occasione dell'Aperitivo Digitale insieme a **Giampaolo Pedrotti** capo ufficio Stampa della Provincia. Che cosa deve avere una città per definirsi smart? “Una città è smart quando attraverso le tecnologie è in grado di valorizzare e agevolare le persone, facilitando l'accesso a nuovi servizi e facilitazioni” – ha risposto Fuggetta. E poi ha continuato: “Internet e Social Network potrebbero sembrare le due facce di una stessa medaglia. La differenza tra loro è la visione che ne deriva: il social network rappresenta le applicazioni (alcune) che girano su una rete aperta (internet) che deve rimanere tale proprio per l'enorme potenzialità di cui è portatrice. Non è però vero che internet sia completamente esente da regole, come spesso si sente dire, è piuttosto una comunità “virtuale” al pari di una piazza o altro luogo di discussione reale. Nel bene e nel male internet ha un effetto amplificatorio e così fake news e campagne di odio potrebbero rappresentare un rischio maggiore di quello che non sono. Educazione digitale e diffusione di una cultura digitale a tutti i livelli, fin da piccoli, è la soluzione per arginare il cattivo uso della rete.

A proposito di essere veri e propri cittadini digitali, al termine della seconda giornata di Trento Smart City, sono già più di 500 le utenze **SPID** attivate presso lo Stand Identità Digitale, grazie anche al supporto degli operatori della Provincia autonoma di Trento, che hanno accompagnato i cittadini alla scoperta dei servizi digitali attualmente disponibili sul territorio trentino e realizzati proprio dai Servizi e dai Dipartimenti provinciali. Il servizio prosegue domenica. Anche domani sarà quindi possibile conoscere l'utilizzo della nuova app IO Italia, strumento per ricevere messaggi, avvisi, comunicazioni da parte dell'ente pubblico, i servizi relativi a Smart Working, le due app dedicate al mondo dei trasporti Drop Ticket e Open Move. Ci sarà il progetto europeo Life FRANCA per la difesa delle alluvioni messo in atto dal Servizio Bacini Montani, e il visualizzatore Web Gis pubblico per la ricerca e la valorizzazione di informazione di carattere provinciale su base geografica, ed un altro sistema STEM per l'archiviazione, la consultazione e l'elaborazione dei dati provinciali tele rilevati. E ancora la Gestione Informatizzata dei Piani Urbanistici (GPU), l'Euregio Family Pass, le funzionalità della app Trec per la salute e i primi risultati del workshop che focalizza sull'uso delle tecnologie applicate al territorio montano. Il Servizio Prevenzione Rischi accompagnerà i visitatori alla scoperta della Centrale Unica di Emergenza di Trento e per il mondo delle scuole sarà possibile conoscere i servizi “Un giorno a scuola” e “cartella dello Studente” e “Registro elettronico di classe”.

Intervista ad Alfonso Fuggetta:

[https://www.youtube.com/watch?v=w93hXO\\_5kFc&feature=youtu.be](https://www.youtube.com/watch?v=w93hXO_5kFc&feature=youtu.be)

**Riprese e immagini a cura dell'Ufficio Stampa**

()